



## IL SISTEMA PRODUTTIVO DELLA PUGLIA. UN'ANALISI TERRITORIALE

### *Introduzione*

La presente nota intende osservare il sistema produttivo della Puglia attraverso un approccio territoriale. In particolare, dopo una preliminare lettura comparativa dei maggiori valori macroeconomici per regione finalizzata ad evidenziare il posizionamento della Puglia rispetto agli altri territori, si procede ad un'analisi di maggiore dettaglio osservando i cluster comunali per grado di urbanizzazione e gruppo di specializzazione produttiva prevalente del Sistema locale di appartenenza.

Per valutare se la specializzazione produttiva prevalente venga influenzata dalle caratteristiche morfologiche dei comuni che compongono il sistema locale, è condotta l'analisi al fine di verificare quali aspetti determinino in misura maggiore le differenze di valore aggiunto fra i comuni pugliesi.

Attraverso una *cluster analysis* si evidenziano eventuali tratti significativi di somiglianza fra i comuni pugliesi, sia con riferimento all'intera economia sia separatamente per il comparto dell'industria e per quello dei servizi, utilizzando quattro variabili: *Valore aggiunto per addetto*, *Retribuzione sul valore aggiunto*, *Acquisti di beni e servizi sul fatturato* e *Valore aggiunto sul fatturato*.

### *Un confronto interregionale*

Una prima lettura di dati è quella relativa al fatturato e agli acquisti delle imprese, considerati in termini relativi per singolo addetto e per unità locale, rispettivamente. Considerando separatamente l'intera economia e i due macro-settori dell'industria e dei servizi le regioni del sud (Calabria e Molise) fanno registrare risultati mediamente meno virtuosi di quelli delle regioni del Centro-Nord (Lazio e Lombardia in particolare). Il fatturato per addetto dell'intera economia pugliese, pari a 129 mila e 400 euro è ben superiore ai 104mila e 300 della Calabria, dato peggiore fra le regioni, ma lontano dai 256mila e 200 euro del Lazio che è il dato migliore e lo stesso avviene con riferimento all'industria, dove la Puglia registra 173,2 mila euro; 111 mila euro circa è il dato regionale relativo ai servizi. Gli acquisti delle imprese pugliesi per l'intera

economia sono pari a 285 mila e 500 euro per unità locale, oltre il 50% in più del dato calabrese (il peggiore), ma inferiore a quello lombardo (il migliore) e anche in questo caso il posizionamento regionale nel settore industriale è inferiore a quello nei servizi.

Tab. 1– Regioni italiane: fatturato per addetto e acquisti per unità locale per macrosettore economico (marcati in rosso i valori più bassi, marcati in verde i valori più elevati, in evidenza la stringa della Puglia, valori in migliaia di euro). Anno 2018

	Totale economia		Industria		Servizi	
	Fatturato per addetto	Acquisti per UL	Fatturato per addetto	Acquisti per UL	Fatturato per addetto	Acquisti per UL
Abruzzo	144,1	334,2	213,1	860,3	105,3	190,8
Basilicata	162,0	403,0	258,3	1.197,0	104,2	188,9
Calabria	104,3	181,6	137,2	283,5	95,5	158,8
Campania	142,3	309,8	171,4	593,9	131,7	250,6
Emilia-Romagna	202,8	604,9	279,1	1.403,3	158,8	376,7
Friuli-Venezia G.	173,4	521,3	244,2	1.350,1	129,7	289,3
Lazio	256,2	671,6	463,7	1.548,4	210,1	519,7
Liguria	179,6	433,5	327,7	1.003,2	133,9	294,6
Lombardia	239,3	729,9	301,7	1.471,1	207,6	524,8
Marche	147,2	369,9	170,3	705,6	131,2	258,0
Molise	131,6	279,0	222,0	779,7	88,9	141,9
Piemonte	187,1	525,9	265,0	1.219,3	142,8	316,4
Puglia	129,4	285,5	173,2	570,4	111,5	214,1
Sardegna	123,5	256,1	202,0	529,7	100,4	189,1
Sicilia	127,0	251,5	181,8	469,3	110,9	203,9
Toscana	167,2	402,3	211,6	771,9	143,4	288,9
Trentino-Alto A.	188,2	542,1	260,1	1038,7	156,9	391,7
Umbria	153,4	384,0	202,3	819,8	127,4	261,3
Valle d'Aosta	147,4	344,5	257,4	736,9	109,6	218,7
Veneto	190,6	570,0	237,4	1199,7	159,6	373,5

Fonte: ISTAT. Elaborazioni IPRES (2021).

### ***Il livello di specializzazione***

Di seguito si presenta la classificazione per numerosità dei comuni pugliesi, per grado di urbanizzazione e gruppo di specializzazione produttiva prevalente del Sistema locale di appartenenza secondo la griglia metodologica proposta da Istat<sup>1</sup>.

Sono 74 i comuni che si collocano in un ‘gruppo’ non specializzato, presenti prevalentemente nelle zone rurali e non litoranee. La tabella che segue consente di

<sup>1</sup> Per le definizioni si rimanda a <https://www.istat.it/it/files//2020/12/C01.pdf>.

incrociare la numerosità dei comuni per il gruppo di specializzazione prevalente (del sistema locale di appartenenza) e le variabili morfologiche concernenti il grado di urbanizzazione e la litoraneità.

Tab. 2—Comuni pugliesi per grado di urbanizzazione e gruppo di specializzazione produttiva prevalente del Sistema locale di appartenenza, grado di urbanizzazione, (valori assoluti). Anno 2018

Gruppo di Specializzazione produttiva prevalente del SL	Grado di urbanizzazione			Comune litoraneo		Totale
	1	2	3	no	sì	
A vocazione agricola	0	8	2	2	8	10
Agro-alimentare	2	25	7	21	13	34
Legno e mobili	0	7	0	2	5	7
Mezzi di trasporto	0	0	4	1	3	4
Non specializzato	1	47	26	65	9	74
Pelle e cuoio	3	13	1	9	8	17
Produzione e lavorazione dei metalli	1	15	2	13	5	18
Tessile e abbigliamento	0	8	0	8	0	8
Turistico	0	6	6	4	8	12
Urbano non specializzato	1	22	4	24	3	27
Urbano pluri-specializzato	3	17	0	18	2	20
Urbano prevalentemente portuale	2	12	11	22	3	25
<b>Totale</b>	<b>13</b>	<b>180</b>	<b>63</b>	<b>189</b>	<b>67</b>	<b>256</b>

Fonte: ISTAT. Elaborazioni IPRES (2021).

Si può affermare con una certa ‘fiducia’, che sia il grado di urbanizzazione, che la litoraneità del comune non sono indipendenti dal gruppo di specializzazione prevalente del sistema locale. A seconda del grado di urbanizzazione o della prossimità alle zone litoranee, quindi, i comuni tendono ad appartenere a sistemi locali specializzati in ambiti differenti.

### *Analisi per cartogrammi*

Di seguito si offre un’analisi per cartogrammi e variabile produttiva di riferimento; tonalità più marcate indicano valori più elevati. In tabella sono rappresentati di volta in volta, per ogni variabile, i 10 comuni con i valori più elevati e quelli con i valori più bassi.

Fig. 1- Comuni pugliesi: valore aggiunto per addetto (valori in migliaia di euro). Anno 2018

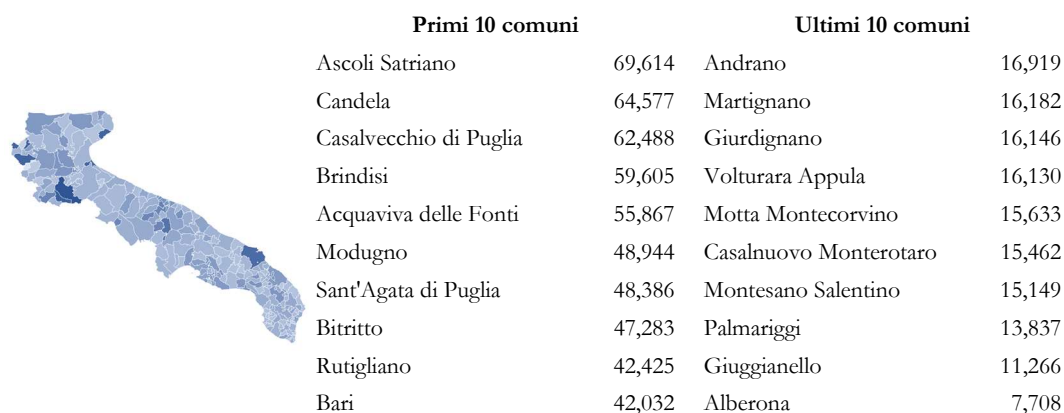
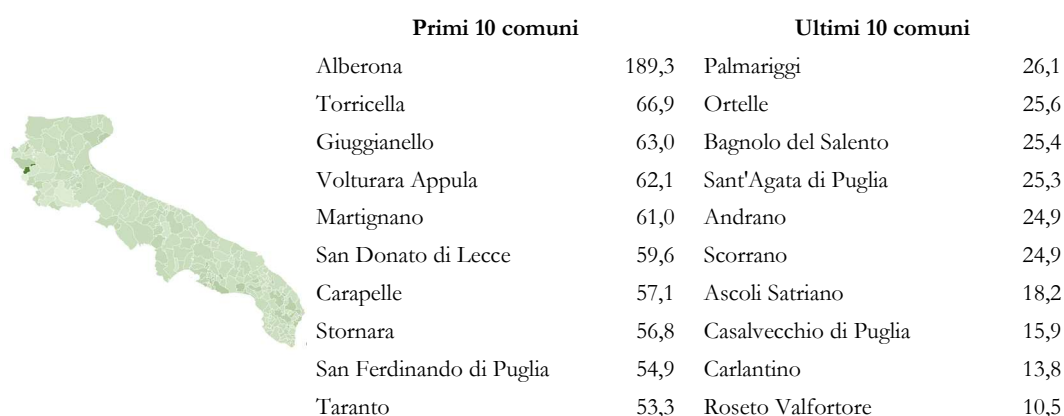


Fig. 2- Comuni pugliesi: valore aggiunto sul fatturato (valori percentuali). Anno 2018



Fig. 3- Comuni pugliesi: retribuzione sul valore aggiunto (valori percentuali). Anno 2018



Fonte: ISTAT. Elaborazioni IPRES (2021).

Fig. 4- Comuni pugliesi: valore aggiunto per addetto del settore industria (migliaia di euro). Anno 2018



Fig. 5- Comuni pugliesi: valore aggiunto sul fatturato del settore industria (valori percentuali). Anno 2018



Fig. 6- Comuni pugliesi: retribuzione sul valore aggiunto del settore industria (valori percentuali). Anno 2018



Fonte: ISTAT. Elaborazioni IPRES (2021).

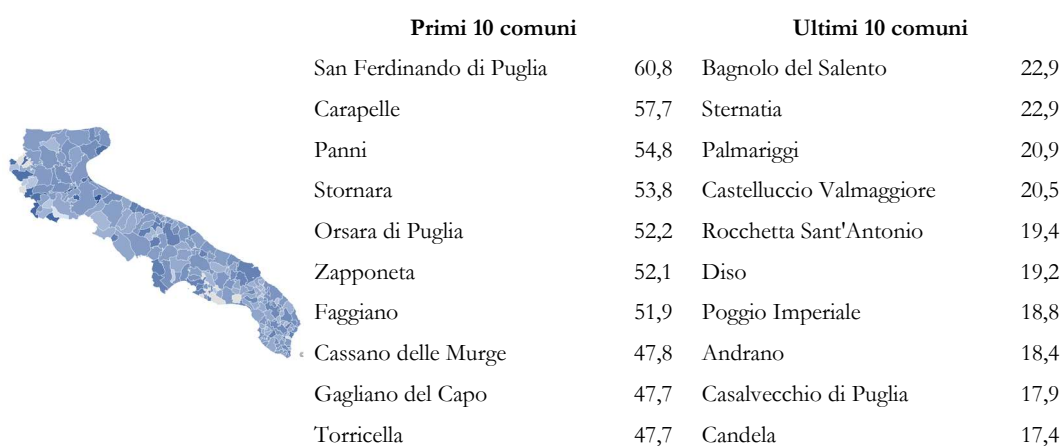
Fig. 7- Comuni pugliesi: valore aggiunto per addetto del settore servizi (migliaia di euro). Anno 2018



Fig. 8- Comuni pugliesi: valore aggiunto sul fatturato del settore servizi (valori percentuali). Anno 2018



Fig. 9- Comuni pugliesi: retribuzione sul valore aggiunto del settore servizi (valori percentuali). Anno 2018



Fonte: ISTAT. Elaborazioni IPRES (2021).

### **Articolazione territoriale del sistema produttivo**

La presente sezione intende osservare il sistema produttivo della Puglia attraverso una dettagliata analisi territoriale per comune. In particolare, si è proceduto ad una prima classificazione per numerosità dei comuni pugliesi, per livello di produttività e per variabili morfologiche secondo una griglia – definita da Istat – e relativa al grado di urbanizzazione e prossimità della costa.

La tabella seguente mostra la distribuzione dei comuni pugliesi rispetto alle classi interquartiliche del livello di produttività (*valore aggiunto per addetto*) definito in un range che va da un minimo di 7,7 mila euro ed un massimo di 69,6 mila euro. La maggiore frequenza di comuni (180) si osserva per realtà comunali a densità intermedia della popolazione, e di questi il picco si registra nella differenza tra il II° e il III° quartile (25,4-29,3 mila euro).

Più equilibrata appare la lettura rispetto alla variabile della litoraneità; la componente prevalente si osserva in comuni non litoranei e con più elevati livelli di produttività.

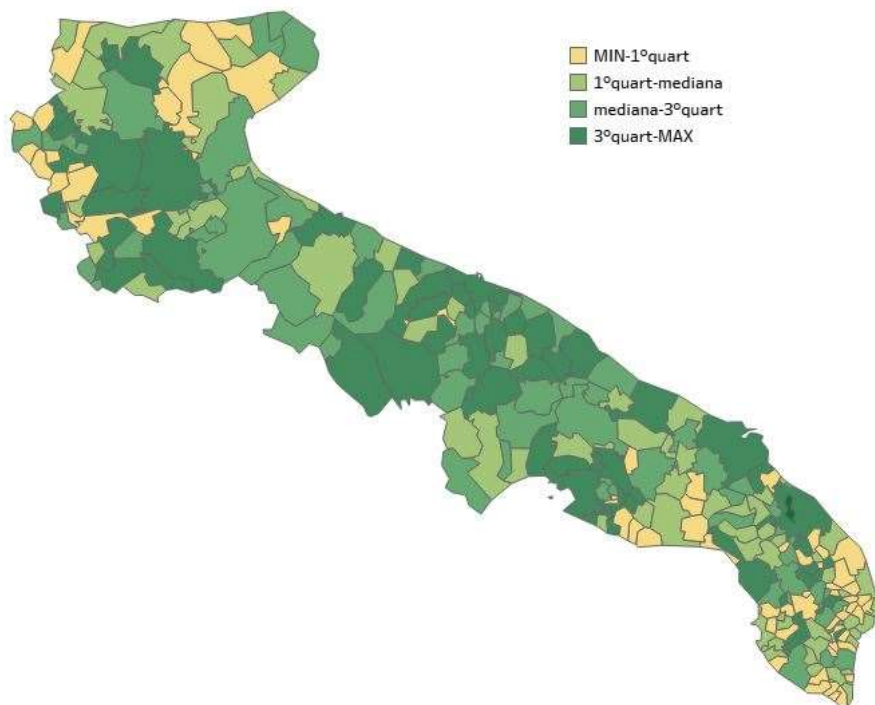
*Tab. 3 - Classificazione dei comuni per livello di produttività (valore aggiunto per addetto, migliaia di euro), per variabili morfologiche, per quartili. Intera economia. Anno 2018.*

Classi interquartiliche Variabile morfologica	MIN – I° Quartile	I° Quartile - II° Quartile	II° Quartile - III° Quartile	III° Quartile - MAX	Totale
	€ 7,708 - 22,385	€ 22,385 - 25,497	€ 25,497- 29,362	€ 29,362 - 69,614	
GRADO DI URBANIZZAZIONE					
1	-	2	2	9	13
2	38	49	53	40	180
3	26	12	10	15	63
n.d.	1	1	-	-	2
COMUNE LITORANEO					
NO	46	41	51	51	189
SI	18	22	14	13	67
n.d.	1	1	-	-	2

Fonte: Elaborazioni IPRES (2021) su dati ISTAT

Dalla cartina si evince come siano i comuni del basso Salento e del Gargano a far registrare le produttività più basse. Per altro verso, i comuni della Capitanata, dell'arco ionico e quelli prossimi al capoluogo di regione evidenziano la maggiore produttività. Le realtà della Murgia settentrionale e del nord barese si collocano intorno al valore mediano.

Fig. 10 - Mappa dei comuni per classi interquartiliche dei livelli di produttività. Intera economia. Anno 2018.



Fonte: Elaborazioni IPRES (2021) su dati ISTAT

Con riferimento al livello di specializzazione produttiva prevalente del Sistema locale del lavoro di appartenenza di ogni singolo comune, si evince che la maggiore numerosità di centri si registra per i quartili più bassi e comuni non specializzati. Di contro, la produttività più elevata la si osserva nei SLL con specializzazione produttiva in ambito urbano ed agro-alimentare.

La disponibilità dei dati Istat con dettaglio comunale relativamente al numero di addetti per settore economico consente un'adeguata analisi micro-territoriale. Il processo di classificazione è avvenuto ponendo pari a 100 il totale degli addetti per singolo comune e verificando il peso di ogni settore economico (17 settori, codice Ateco 2007, 1 cifra) sul totale dell'economia comunale. Quindi, per ogni realtà territoriale e rispetto ai valori della media regionale, si è proceduto alla costruzione di un potenziale indice di specializzazione determinato per i 17 settori economici qui osservati. Si è così evidenziato un gradiente di valori per ciascun comune e di essi si è considerato quello prevalente (I° settore) e quello immediatamente successivo (II° settore prevalente).

Tab. 4 - Classificazione dei comuni per livello di produttività (valore aggiunto per addetto, migliaia di euro), per gruppo di specializzazione produttiva prevalente del Sistema locale di appartenenza, per quartili. Intera economia. Anno 2018.

Specializzazione produt.va prevalente del SLL	Classi interquartili	MIN - I° Quart.	I° Quart. - Mediana	Mediana- III° Quart.	III° Quart. - MAX	Totale
		€ 7,708 - 22,385	€ 22,385 - 25,497	€ 25,497- 29,362	€ 29,362 - 69,614	
A vocazione agricola		2	4	2	2	10
Agro-alimentare		7	7	11	9	34
Legno e mobili		1	3	2	1	7
Mezzi di trasporto		1	2	-	1	4
Non specializzato		26	20	19	9	74
Pelle e cuoio		6	8	2	3	19
Produzione lav.zione dei metalli		4	2	3	9	18
Tessile e abbigliamento		-	-	6	2	8
Turistico		4	4	3	1	12
Urbano non specializzato		8	8	4	7	27
Urbano pluri-specializzato		1	2	6	11	20
Urbano preval.mente portuale		5	4	7	9	25

Fonte: Elaborazioni IPRES (2021) su dati ISTAT

La tabella che segue mostra come è possibile riclassificare i comuni della Puglia, distinti per provincia, e secondo il 'primo' e il 'secondo' settore economico, in essi prevalente.

Una lettura cartografica mostra chiaramente l'ampia prevalenza del settore commerciale, per effetto della diffusa incidenza di addetti in tale ambito sia per il comparto all'ingrosso che per quello al dettaglio. Maggiori spunti di analisi emergono dalla seconda cartina che 'smorza' il peso relativo del commercio ed evidenzia il 'secondo' settore economico prevalente in tutti i comuni pugliesi. L'area del nord barese, dell'arco ionico e del Salento centrale mostrano una chiara prevalenza degli addetti nel settore manifatturiero. I comuni della Valle d'Itria, del basso Salento e del Salento adriatico registrano un indice elevato nel settore dei servizi e della ristorazione. Una medesima analisi è stata condotta nella tavola che segue incrociando i settori prevalenti per le variabili morfologiche.

Tab. 5- Classificazione dei comuni, secondo l'incidenza percentuale degli addetti, per settore economico ATECO 2007. Primo e secondo settore prevalente. Anno 2018.

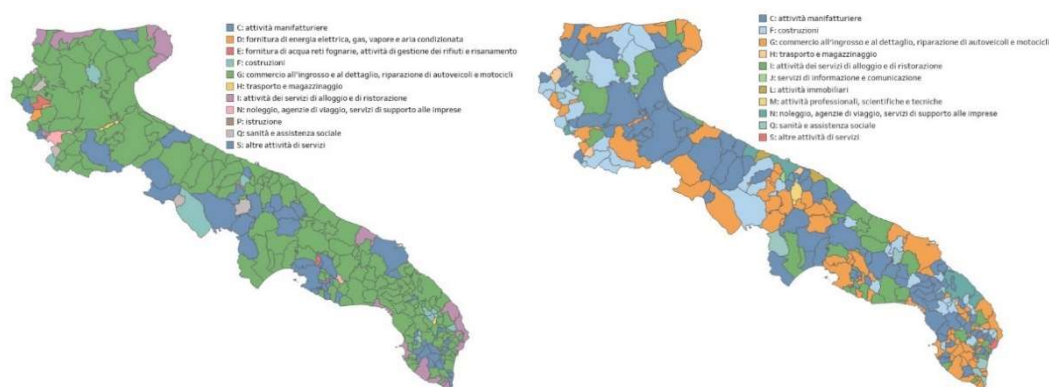
1° SETTORE PREVALENTE	Province						PUGLIA
	BA	BAT	BR	FG	LE	TA	
C: attività manifatturiere	10	3	2	3	20	7	45
D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata				1			1
E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento				1		1	2
F: costruzioni	2			2	7		11
G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	26	7	17	41	58	18	167
H: trasporto e magazzinaggio				1	1		2
I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione			1	8	10	2	21
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese				1		1	2
P: istruzione	1						1
Q: sanità e assistenza sociale	2			2			4
S: altre attività di servizi				1			1

II° SETTORE PREVALENTE	Province						PUGLIA
	BA	BAT	BR	FG	LE	TA	
C: attività manifatturiere	12	6	8	21	29	8	84
F: costruzioni	5		3	16	14	1	39
G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	13	3	3	13	34	8	74
H: trasporto e magazzinaggio	1			2	1		4
I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	2	1	5	5	10	10	33
J: servizi di informazione e comunicazione	1						1
L: attività immobiliari	2						2
M: attività professionali, scientifiche e tecniche	1						1
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	3			2	2	1	8
Q: sanità e assistenza sociale	1		1	2	5	1	10
S: altre attività di servizi					1		1

Fonte: Elaborazioni IPRES (2021) su dati ISTAT

Fig. 11 - Mappa dei comuni secondo l'incidenza percentuale degli addetti, per settore economico. Anno 2018  
Primo settore prevalente Secondo settore prevalente



Fonte: Elaborazioni IPRES (2021) su dati ISTAT

Tab. 6 - Classificazione dei comuni, secondo l'incidenza percentuale degli addetti, per variabile morfologica, per settore economico ATECO 2007. Primo e secondo settore prevalente. Anno 2018.

I° SETTORE PREVALENTE	Grado di urbanizzazione			Comune litoraneo	
	1	2	3	no	sì
	C: attività manifatturiere	4	34	7	36
D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata			1	1	
E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento			2	2	
F: costruzioni		6	5	11	
G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	9	125	33	126	41
H: trasporto e magazzinaggio		1	1	2	
I: attività dei servizi di alloggio e di rist.		12	9	4	17
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese		1	1	2	
P: istruzione		1		1	
Q: sanità e assistenza sociale		1	3	4	
S: altre attività di servizi			1	1	

II° SETTORE PREVALENTE	Grado di urbanizzazione			Comune litoraneo	
	1	2	3	no	sì
	C: attività manifatturiere	5	64	15	67
F: costruzioni	2	23	14	37	2
G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	3	52	19	52	22
H: trasporto e magazzinaggio		2	2	4	
I: attività dei servizi di alloggio e di rist.		27	6	18	15
J: servizi di informazione e comunicazione		1		1	
L: attività immobiliari		2			2
M: attività professionali, scientifiche e tecniche		1		1	
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	3	1	4	3	5
Q: sanità e assistenza sociale		8	2	7	3
S: altre attività di servizi			1		1

Fonte: Elaborazioni IPRES (2021) su dati ISTAT

Per osservare la maggiore o minore *vocazione* di un comune ad un dato di livello di specializzazione è stato implementato un modello che riclassifica tutte le realtà territoriali della Puglia in misura di *quanti* e *quali* comuni si distribuiscono per classe dimensionale di addetti e numero di settori con livelli di specializzazione di classe A, B, C. Nello specifico, sulla base di dati Istat (2018) relativi al numero di addetti per settore economico (17) e dettaglio comunale (258), si sono calcolati dei valori medi regionali onde costruire dei rapporti di specializzazione. Al fine di comprendere come la variabile dimensionale degli addetti impatti sulla predisposizione di un comune ad una più o meno elevata specializzazione economica, si sono determinate 5 classi dimensionali di addetti in cui è stato collocato ogni singolo centro. Quindi si è realizzata una riclassificazione dei comuni secondo il gradiente dei rapporti di specializzazione per i 17 settori economici, attribuendo:

- (A) quando il rapporto di specializzazione è risultato minore o uguale a *uno*;
- (B) quando il rapporto di specializzazione è risultato maggiore di *uno* e minore o uguale a *tre*;
- (C) quando il rapporto di specializzazione è risultato superiore a *tre*.

Partendo dalla numerosità dei settori economici, la tabella che segue mostra di volta in volta – per classe dimensionale di addetti – il numero di comuni che hanno registrato un dato livello di specializzazione secondo la suddetta classifica (A, B, C).

Tab. 7 - Numerosità di comuni per classe dimensionale di addetti e numero di settori con livelli di specializzazione di classe A, B, C.

Prov	Classe dimensionale addetti	(A)	(B)	(C)
		livello di specializzazioni < 1	livello di specializzazioni da >=1 a <=3	livello di specializzazioni > 3
		<i>Numerosità settori</i>	<i>Numerosità settori</i>	<i>Numerosità settori</i>
		<i>12-16</i>	<i>6-11</i>	<i>1-3</i>
		<b>20</b>	<b>19</b>	<b>11</b>
BA	< 300	1	-	1
	300-1.000	1	3	1
	1.001-5.000	10	9	7
	5.001-10.000	4	5	1
	Oltre 10.000	4	2	1
		<b>7</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
BAT	300-1.000	-	1	-
	1.001-5.000	4	1	3
	Oltre 10.000	3	1	1
		<b>7</b>	<b>12</b>	<b>3</b>
BR	300-1.000	1	4	1
	1.001-5.000	3	6	1
	5.001-10.000	3	1	
	Oltre 10.000	-	1	1
		<b>32</b>	<b>24</b>	<b>34</b>
FG	< 300	16	7	17
	300-1.000	11	7	12
	1.001-5.000	5	5	5
	5.001-10.000	-	4	-
	Oltre 10.000	-	1	-
		<b>52</b>	<b>37</b>	<b>41</b>
LE	< 300	10	1	5
	300-1.000	25	15	17
	1.001-5.000	17	18	18
	5.001-10.000	-	2	1
	Oltre 10.000	-	1	-
		<b>13</b>	<b>11</b>	<b>10</b>
TA	< 300	1	1	1
	300-1.000	6	1	6
	1.001-5.000	5	6	3
	5.001-10.000	1	1	-
	Oltre 10.000	-	2	-

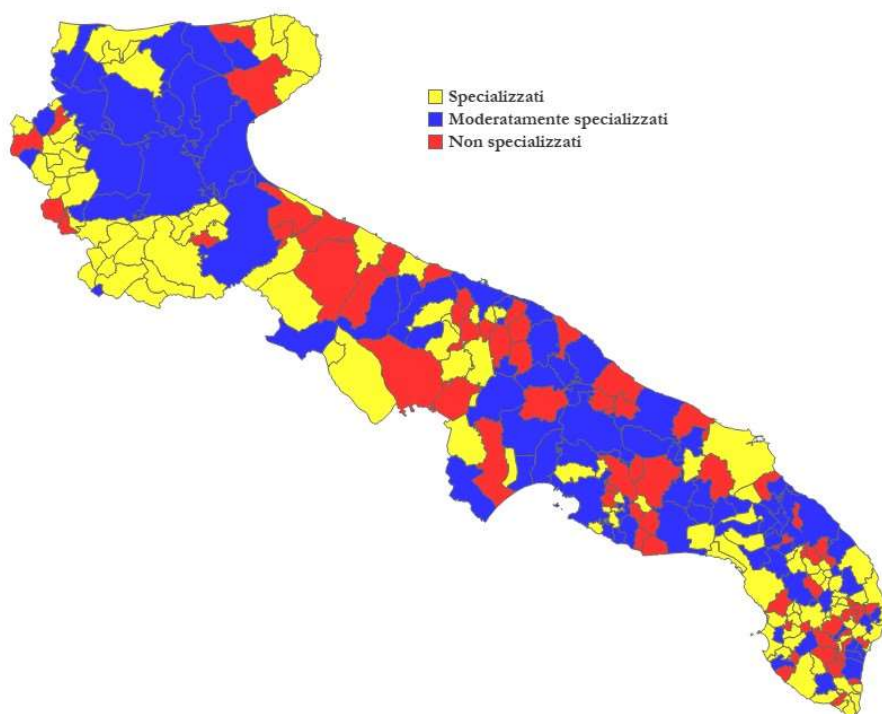
Fonte: Elaborazioni IPRES (2021) su dati ISTAT

La cartina che segue - per la quale non vi è sovrapposizione nei diversi comuni (quando questo si verifica si è assegnato il livello di classificazione più elevato) - mostra tutti i comuni della Puglia distinti secondo la propria vocazione alla specializzazione produttiva. In particolare:

- i comuni ‘non specializzati’ sono quelli con numero di settori (aventi livello di specializzazione pari ad *A*) compreso tra 12 e 16,
- i comuni ‘moderatamente specializzati’ sono quelli con numero di settori (aventi livello di specializzazione pari a *B*) compreso tra 6 e 11,
- i comuni ‘specializzati’ sono i comuni con numero di settori (aventi livello di specializzazione pari a *C*) compreso tra 1-3.

La figura mostra una chiara distribuzione di specializzazione a ‘macchia di leopardo’; nello specifico, le zone maggiormente specializzate si osservano nelle aree costiere del Salento, della Murgia centrale e del Subappennino Dauno. Le aree moderatamente specializzate si osservano nella Capitanata, nell’arco ionico e nei comuni della Valle d’Itria. I comuni non specializzati sono identificati nell’area nord barese e nel sud Salento.

*Fig. 12 - Mappa dei comuni secondo per numero di settori e livello di specializzazione secondo la classificazione A, B, C. Anno 2018.*



Fonte: Elaborazioni IPRES (2021) su dati ISTAT

### ***Analisi di clusterizzazione dei comuni pugliesi***

Al fine di evidenziare eventuali tratti significativi di somiglianza fra i comuni pugliesi, si è deciso di effettuare una *cluster analysis* utilizzando, sia con riferimento all'intera economia che separatamente per il comparto dell'industria e per quello dei servizi, le seguenti quattro variabili: *Valore aggiunto per addetto*, *Retribuzione sul valore aggiunto*, *Acquisti di beni e servizi sul fatturato* e *Valore aggiunto sul fatturato*.

Secondo il modello delle *distanze euclidee*, i cluster costruiti sono, al loro interno, caratterizzati da comuni 'minimamente distanti'; di contro, tra di loro sono 'massimamente distanti' allorché si osservino comuni fortemente differenti tra di loro.

In generale, l'analisi, per ciascuno dei macrosettori analizzati, ha condotto alla formazione di un cluster molto numeroso (con oltre 200 comuni in tutti e tre i casi), un cluster contenente fra 10 e 20 comuni ed altri 8 cluster contenenti uno o poche unità di comuni ciascuno.

*Tab. 8 – Composizione dei cluster individuati per macrosettori. Anno 2018*

<b>Cluster</b>	<b>Intera economia</b>	<b>Industria</b>	<b>Servizi</b>
1	Foggia, Bari, Lecce, Andria, Barletta, Trani e altri 214 comuni	Accadia, Bovino, Celenza Valfortore, Panni, Vico del Gargano, Giovinazzo, Monteiasi, Statte, Aradeo, Bagnolo del Salento, Calimera, Castrignano del Capo, Gagliano del Capo, Maglie, Ortelle, Scorrano, Tricase, Zollino, Porto Cesareo	Foggia, Bari, Taranto, Andria, Barletta, Trani e altri 208 comuni
2	Alberona	Taranto, Andria, Barletta e altri 200 comuni	Alberona, Casalvecchio di Puglia, Castelluccio, Valmaggiore, Deliceto, Serracapriola, Arnesano, Diso
3	Ascoli Satriano	Ascoli Satriano	Apricena, Poggio Imperiale, Fragagnano
4	Candela, Casalvecchio di Puglia	Candela, Bari	Candela
5	Carapelle, Stornara, Volturara Appula, Torricella, Martignano, San Donato di Lecce	Casalvecchio di Puglia, Lucera, Sant'Agata di Puglia, Acquaviva delle Fonti, Brindisi	Isole Tremiti, Monteleone di Puglia, Orsara di Puglia, Panni, Peschici, Rodi Garganico, Vieste, Binetto, Cassano delle Murge, Brindisi, Gagliano del Capo, Lecce, Otranto, Patù, Santa Cesarea Terme

Cluster	Intera economia	Industria	Servizi
6	Carlantino, Roseto Valfortore, Scorrano	Foggia, Lesina, Zapponeta, Gioia del Colle, Modugno, Rutigliano, Lecce	Rocchetta, Sant'Antonio, Andrano, San Pietro in Lama
7	Cerignola, Deliceto, Volturino, Corato, Modugno, Palo del Colle, Rutigliano, Taranto, Ceglie Messapica, Cavallino, Racale, Soleto, Surbo, Spinazzola	Isole Tremiti	Bitritto
8	Lucera, Sant'Agata di Puglia, Acquaviva delle Fonti, Brindisi	Monte Sant'Angelo, Torricella, Martignano, Nociglia, San Donato di Lecce	Soleto
9	Motta Montecorvino, Giuggianello, San Ferdinando di Puglia	Massafra	Zollino
10	Bitritto, Massafra	Santa Cesarea Terme	San Ferdinando di Puglia

Fonte: ISTAT. Elaborazioni IPRES (2021).

Osservando le caratteristiche dei cluster ottenuti, si può notare come, in generale, i cluster più numerosi per ciascuno dei macrosettori e per l'intera economia, facciano registrare in media risultati intermedi per tutte le variabili esaminate, mentre i cluster costituiti da un solo comune o da poche unità fanno registrare in molti casi valori estremi sia in positivo che in negativo.

Si nota, inoltre, in alcuni casi, una spaccatura fra i valori degli indicatori espressi in termini assoluti (numero unità locali, addetti, dipendenti) e quelli espressi in termini relativi (valore aggiunto per addetto, valore aggiunto su fatturato): dove per i primi si hanno posizionamenti medi favorevoli per i comuni che appartengono ai rispettivi cluster, per i secondi essi sono invece sfavorevoli.

La tabella che segue mostra in colonna, per singolo cluster osservato e per le diverse variabili, il gradiente dei valori passando dalla tonalità rossa (valore minimo) a quella verde (valore massimo). I valori sono calcolati come medie dei comuni afferenti al cluster di volta in volta di riferimento.

Tab. 9 – Valori medi delle variabili economiche rilevate per cluster comunali individuati e macrosettori (valori assoluti, migliaia di euro, percentuali, in verde i valori migliori, in rosso quelli meno virtuosi). Anno 2018

Cluster	Numero di comuni	Numero unità locali	Addetti	Dipendenti	Retribuzioni (.000 euro)	Valore aggiunto (.000 euro)	Fatturato (.000 euro)	Acquisti di beni e servizi (.000 euro)	Valore aggiunto per addetto (.000 euro)	Valore aggiunto sul fatturato (%)	Acquisti di beni e servizi sul fatturato (%)	Retribuzioni e sul valore aggiunto (%)	Retribuzione per dipendente (.000 euro)
<b>Intera economia</b>													
1	220	1.037,3	2.959,5	1.965,8	37.478	92.442	334.887	242.467	25,868	30,1	68,1	38,7	17,2
2	1	48,0	99,0	56,0	1.441	761	43.737	43.014	7,708	1,7	98,3	189,3	25,7
3	1	377,0	878,0	531,0	11.136	61.148	163.908	102.073	69,614	37,3	62,3	18,2	21,0
4	2	117,5	266,0	156,5	3.995	16.980	135.900	117.385	63,533	12,7	86,5	21,6	24,0
5	6	214,3	788,5	613,3	11.439	19.423	63.627	42.548	21,495	31,1	66,5	60,6	17,3
6	3	164,0	318,0	148,7	1.943	8.357	17.619	11.203	25,594	47,5	62,3	16,4	13,1
7	14	2.019,1	8.189,4	6.363,6	143.321	304.910	1.628.953	1.287.246	32,762	16,4	84,7	41,5	20,1
8	4	2.154,3	7.952,8	6.092,0	152.473	443.444	1.668.976	1.124.810	50,609	30,1	70,0	29,4	22,0
9	3	269,3	859,7	596,7	8.827	16.074	103.285	84.694	15,356	14,7	78,0	53,4	14,2
10	2	1.298,5	4.227,5	2.994,5	68.473	174.193	587.384	284.642	42,895	33,1	49,7	39,1	23,5
<b>Industria</b>													
1	19	93,4	293,7	197,9	4.317	12.108	23.112	11.390	39,636	55,6	50,1	33,0	20,7
2	203	210,7	842,2	642,1	13.935	30.235	117.890	86.612	30,506	34,9	65,4	43,5	19,5
3	1	96,0	334,0	243,0	6.429	47.689	85.728	38.566	142,915	55,6	45,0	13,5	26,5
4	2	1.468,5	6.924,0	5.790,0	163.661	430.672	1.696.709	1.970.600	67,275	16,3	105,1	39,9	31,7
5	5	308,2	2.252,0	2.038,2	65.761	230.217	964.919	672.767	93,932	30,3	73,7	22,4	26,4
6	7	590,1	4.344,4	3.890,9	109.897	274.004	1.084.682	786.980	57,281	24,0	70,0	32,9	23,7
7	1	6,0	14,0	10,0	374	880	503	481	63,438	175,0	95,6	42,5	37,9
8	5	60,2	267,6	211,4	4.517	5.470	21.614	15.872	19,251	29,7	66,4	81,2	20,6
9	1	395,0	2.130,0	1.794,0	48.636	127.134	502.607	140.991	59,681	25,3	28,1	38,3	27,1
10	1	44,0	109,0	73,0	1.543	3.487	8.740	9.747	32,121	39,9	111,5	44,2	21,3

Cluster	Numero di comuni	Numero unità locali	Addetti	Dipendenti	Retribuzioni (.000 euro)	Valore aggiunto (.000 euro)	Fatturato (.000 euro)	Acquisti di beni e servizi (.000 euro)	Valore aggiunto per addetto (.000 euro)	Valore aggiunto sul fatturato (%)	Acquisti di beni e servizi sul fatturato (%)	Retribuzioni e sul valore aggiunto (%)	Retribuzione per dipendente (.000 euro)
<b>Servizi</b>													
1	214	911,3	2.410,8	1.536,3	27.397	67.763	275.176	200.332	23,407	26,0	71,4	36,7	15,9
2	7	111,4	171,1	59,6	936	3.986	21.571	16.955	24,082	18,5	78,1	22,9	15,9
3	3	283,3	659,0	385,0	7.041	24.881	67.113	39.213	38,537	36,3	60,2	25,0	18,5
4	1	111,0	227,0	118,0	2.374	13.638	39.525	24.016	60,158	34,5	60,8	17,4	20,1
5	15	1.153,0	3.503,7	2.457,3	47.597	110.593	296.212	174.265	24,893	41,0	55,1	43,7	16,9
6	3	128,0	185,7	57,0	664	3.129	7.727	4.395	17,061	40,3	57,9	21,1	11,6
7	1	632,0	2.363,0	1.729,0	44.622	117.130	287.579	149.151	49,577	40,7	51,9	38,1	25,8
8	1	264,0	823,0	581,0	10.685	24.454	236.482	258.454	29,714	10,3	109,3	43,7	18,4
9	1	105,0	408,0	315,0	6.091	13.932	25.072	11.118	34,129	55,6	44,3	43,7	19,3
10	1	594,0	1.876,0	1.297,0	18.791	30.888	218.789	183.532	16,465	14,1	83,9	60,8	14,5

Fonte: ISTAT. Elaborazioni IPRES (2021).

**A cura di**

**Nunzio MASTROROCCO** ([nunzio.mastrorocco@ipres.it](mailto:nunzio.mastrorocco@ipres.it))

**Iary I.P. GOFFREDO** ([iary.goffredo@ipres.it](mailto:iary.goffredo@ipres.it))

**Fonte e software**

*www.istat.it*

*SPSS Statistics.*

*5 Luglio 2021*

---

**IPRES** Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali

70122 Bari Piazza Garibaldi, 13

T +39 080 5228411 F +39 080 5228432 [ipres@ipres.it](mailto:ipres@ipres.it) – [ipres\\_certificata@pec.it](mailto:ipres_certificata@pec.it) – [www.ipres.it](http://www.ipres.it)